

PANORAMA



Francia, Spagna, Portogallo, Austria, Belgio 5,70 Euro; Germania 6,30 Euro; U.K. 4,40 GBP; Svizzera 7,00 CHF; Svezia 55,50 Sek; Svizzera C.T. 6,70 CHF; U.S.A. (via aerea New York) 9,50 USD, Canada 10,00 Can. - P.I. SpA - Spec. in A.P. - D.L. 353/03 art.1, comma 1, DCB Verona



LA CRISI HA FATTO AUMENTARE I SENZATETTO MA NON HA FATTO DIMINUIRE I VOLONTARI CHE SE NE OCCUPANO. GENTE COMUNE CHE LA SERA SI RITROVA UNITA IN NOME DELLA SOLIDARIETÀ. PANORAMA È ANDATO IN CINQUE CITTÀ PER RACCONTARE CHI VIVE PER STRADA E CHI LI AIUTA.

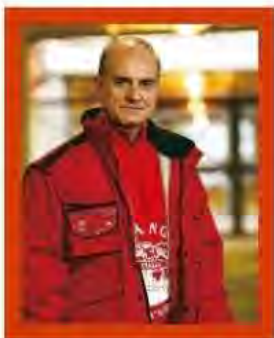
ANGELI, DI CITTÀ

Lorenza Premier, 31 anni, manager milanese: è una volontaria dell'associazione Ronda della carità.

COPERTINA

ANGELI

Una via del centro. Vetrine scintillanti, illuminate



dalle luci natalizie. È notte, fa un po'



freddo. E per terra c'è una lunga fila di **cartoni**,

ingombri di sacchi a pelo e coperte. Dentro,

seminascosti, ci sono loro. Oggi per definirli usiamo parole

straniere: «clochard» o «homeless». Una volta, forse più

sbrigativamente, li chiamavamo **«barboni»**. Sono italiani

e immigrati, vittime della crisi economica, e ogni

anno nelle nostre città sono sempre più numerosi.



& POVERI



Ad assisterli provvede un esercito di **volontari**,

cattolici e laici. Arrivano ogni notte nelle strade

con un thermos di brodo bollente, un panino,

un plaid. Distribuiscono anche sorrisi e qualche

parola gentile, così inusuale, che a volte scalda

perfino più di una coperta. *Panorama* ha seguito



cinque squadre in missione a Milano, Torino, Genova, Roma

e Napoli. Scoprendo tante storie di ordinaria desolazione.

Ma di straordinaria **umanità**.

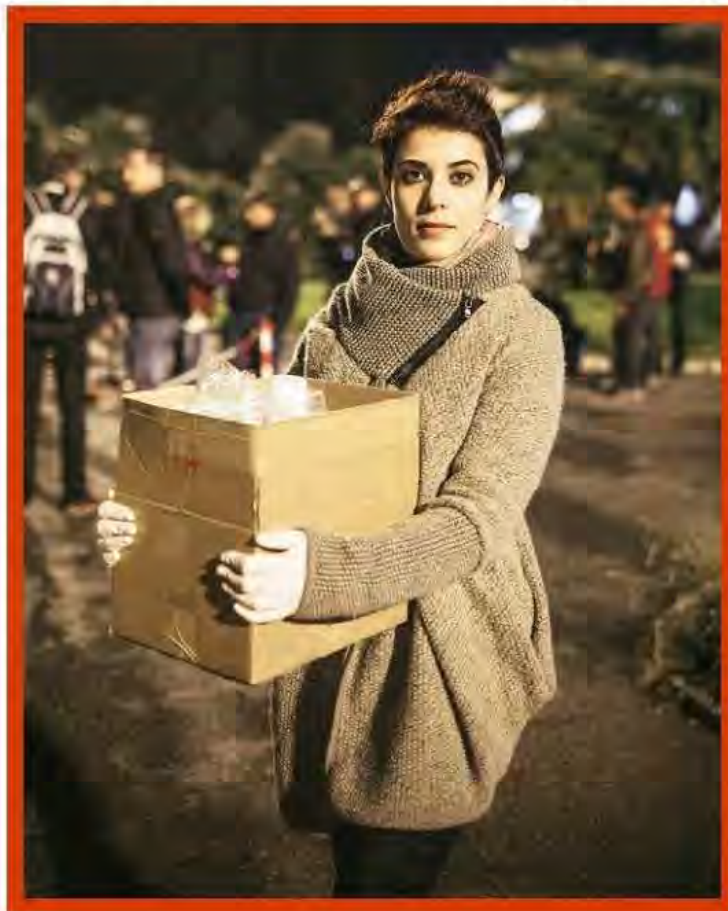






Il mercoledì sera per Martina Mormino, 33 anni, impiegata in un'azienda informatica, non esistono cinema, amici, tv. Alle 20.30 in punto è lì, alla stazione Ostiense, che distribuisce pasti con l'associazione Orme fondata dai volontari della parrocchia di Santa Marcella, legata alla rete Romaltruista. «Ho iniziato un anno fa e ora è un impegno che mi arricchisce» spiega. Martina racconta che in famiglia all'inizio non capivano. Le dicevano. «Stai attenta...». Oltre al mercoledì (incluso quello di Capodanno, «Comincerò a festeggiarlo qui alle 20.30») Martina spesso impegna il martedì sera nel «giro delle pizzerie» che mettono a disposizione gli avanzi, da congelare.

L'esistenza di **Sami Kedrai**, 41 anni, è precipitata nell'abisso tre anni fa, quando suo fratello è tornato in Tunisia per sposarsi. L'aveva raggiunto a Roma nel 2009, vivevamo insieme e Sami, senza permesso di soggiorno, lo aiutava al banco di frutta al mercato. Partito il fratello, Sami ha perso casa e lavoro: da due mesi la notte si rifugia nel reparto abbandonato di un vecchio presidio sanitario a Monteverde. E vive per strada: «Una sera in stazione, l'altra sulle sedie del pronto soccorso» racconta «e d'estate nei giardini: così ho perso 15 chili». In attesa di una sanatoria tira avanti con i pasti e gli abiti forniti dai volontari alla stazione Ostiense: «Non sono portato per spacciare e rubare» sorride. Il suo sogno? «Tornare a fare il fruttivendolo: sono bravissimo».



NEL 2014 SONO GIÀ 33 I MORTI FRA I CLOCHARD

di Antonella Piperno - foto di Giuseppe Carotenuto

Gli ultimi due sono un sessantenne egiziano che bivaccava alla stazione Ostiense e un polacco di 30 anni che dormiva in una pineta di Ostia: sono morti di freddo e stenti tra il 9 e l'11 dicembre, facendo salire a 33 il numero dei senzatetto che hanno perso la vita a Roma nel 2014. Anche nella capitale cresce il fenomeno dei senza dimora. È triplicato rispetto a cinque anni fa: il censimento Bocconi-Fondazione DeBenedetti in marzo ne ha contati 3.276 che passano la notte tra strada (dove prevalgono homeless dell'Est Europa) e dormitori (il 39 per cento sono italiani). A loro, secondo il comune, vanno aggiunti oltre mille che si arrangiano in baracche, auto e altri alloggi di fortuna. Un'escalation dovuta anche alla piaga degli sfratti: l'80 per cento delle 7.800 sentenze del 2013 era per «morosità incolpevole», riguardava cioè famiglie che non riuscivano a pagare l'affitto. Il Campidoglio ha appena aperto 13 nuove strutture per l'emergenza freddo, portando a 1.600 il numero dei

posti letto, ma non ce la farebbe senza l'aiuto delle circa 100 associazioni che offrono accoglienza notturna e pasti (3 mila al giorno quelli distribuiti in strada). Si va dal «volontariato flessibile» (un'ora ogni tanto) di Romaltruista, a quello più strutturato della Comunità di Sant'Egidio (che stima 2 mila persone in alloggi di fortuna).

La Comunità sta distribuendo la sua guida 2014 *Dove mangiare, dormire, lavarsi*, rivolta a senza fissa dimora e poveri, che fotografa l'offerta solidale della capitale: 33 mense cui si aggiungono le cene in strada allestite da 35 gruppi di volontari; 42 dormitori; 16 centri per lavarsi e 28 che offrono cure. ■